

Il dibattito televisivo tra Ventura e Colzi

Chi voleva la «sfida» ha avuto un nuovo richiamo all'unità della sinistra

Confronto serrato, pur nella diversità, su contenuti e programmi — Giudizio positivo sul lavoro di questi cinque anni

Alessandro Dumas sarebbe rimasto deluso. L'incontro c'è stato, ma non dietro il classico copione delle Carmelitane scienziate, ma in una moderna stazione televisiva privata: «Rete A». Moderatore Piero Magi, presente la stampa che ha potuto rivolgere domande, si sono confrontati Michele Ventura, segretario della Federazione fiorentina del PCI e Ottaviano Colzi, segretario della Federazione socialista.

Chi ha soffiato sul fuoco della divisione per alimentare questa cosiddetta «sfida», forse è rimasto deluso, alla fine del confronto sono stati segnati più punti a favore dell'unità della sinistra di quanti i fautori dello scontro pensassero. Certo non una unità statica, da frabalsamare, un rapporto anche dialettico fra due forze politiche della sinistra, diverse fra loro ma che mettono in bilancia cinque anni di lavoro positivo nel Comune di Firenze.

Ha aperto il confronto Colzi. Ventura — ha detto — ci rivolge una accusa di ambiguità che respingiamo dal momento che abbiamo indicato con chiarezza la nostra preferenza per la maggioranza di sinistra, una maggioranza però da verificare nei programmi e nei contenuti politici dopo il 9 giugno. Respingiamo anche l'accusa di qualunquismo.

Riteniamo — ha aggiunto Colzi, riprendendo punto per punto il consueto discorso di queste settimane — di essere stati chiari pronunciando per maggioranze di sinistra garantite in una parità di diritti e nella pari dignità per entrambi gli alleati, proponendo l'argomento di una «egemonia» comunista che avrebbe portato all'uscita dei socialisti dalla maggioranza in alcuni comuni.

Non c'è niente di personale in questo incontro che chi ha parlato di sfida ha voluto

caricare di significati partitocari — ha detto Ventura —, è un dibattito aperto sulla conferma di future alleanze e sulle questioni aperte nella città. Ritengo anche utile, ai fini del rafforzamento dell'unità, che debba finire l'epoca della «diplomazia» per esaminare le posizioni reali, i comportamenti di fronte ai problemi concreti.

Intanto l'ambiguità: va considerata — com'io feci — in un contesto più generale, non si può giudicare sempre di fronte a scadenze così importanti senza sapere quale sarà il governo che ci daremo. Abbiamo dato atto a Colzi della riaffermata «preferenza» per giunte di sinistra, ma in altri momenti non ci era sembrato che questo concetto fosse stato sufficientemente chiaro.

Sono terminati cinque anni di lavoro — ha proseguito

Ventura — che, senza trionfalismi, possiamo considerare buono. Un dibattito serio quindi presuppone guardare a ciò che abbiamo fatto, a quel che abbiamo da fare nel quadro di alleanze che assicurino il proseguimento di questa linea.

E per il qualunquismo, era un discorso articolato in tre punti quello che io facevo sull'Unità, un atteggiamento che sembra venire avanti nel rapporto fra istituzioni e masse, che si risolve in una agitazione strumentale di problemi che sono frutto della crescita della città.

Colzi ha riportato in campo il vecchio discorso di un PCI che dal '75 al '79 era impegnato a cercare l'incontro con la DC secondo una visione egemonica dei rapporti col PSI che dovrebbe pietarsi, stando a Colzi, alla linea del PCI di volta in volta per l'incontro con la DC o per l'unità a sinistra.

Ventura ha risposto rivendicando la coerenza del PCI che non ha mai subordinato al rapporto con le altre forze politiche una unità delle sinistre ritenuta fondamentale per il rinnovamento della società. Da questo ragionamento — ha detto Ventura — traspare semmai il modo con cui i socialisti sono stati nel governo di unità nazionale, poiché proprio negli anni dal '75 al '78 c'è stato uno sforzo congiunto delle forze politiche democratiche, compreso il PSI, per superare uno dei momenti più tragici della vita del paese.

Anche noi siamo per la chiarezza — ha detto Ventura —, siamo per un programma discusso fra forze politiche che costituiscono una maggioranza di sinistra che ha dato cinque anni di stabilità realizzando in grande misura il programma concordato nel 1975.

nazionale si voglia lavorare per l'unità della sinistra. Unità nella diversità. E allora bisogna dire che i socialisti sono usciti da alcuni Comuni non per le pratiche egemonie dei comunisti ma perché su alcune questioni si sono avute valutazioni e posizioni diverse.

Ci sono state quindi le domande dei giornalisti. Giusto il dibattito nella sinistra — è stato detto — ma la DC? Per Colzi, la colpa di questo dibattito sarebbe dei comunisti, comunque ha affermato che la DC è davvero un'antasma che, evocata, non batte nemmeno dei colpi.

La sostanza dell'incontro è questa. Domenica si vota guardando soprattutto, senza trionfalismi, al lavoro fatto in questi cinque anni e con la convinzione che per proseguire sulla strada del cambiamento avviato, c'è bisogno dell'unità a sinistra, del suo rafforzamento e della sua estensione.

F. C.

Il ruolo dei socialisti a Palazzo Vecchio

Non sempre del cosiddetto egemonismo è vittima chi ha minore consistenza numerica. Del resto proprio Colzi ha dichiarato più volte che il peso dei socialisti è stato superiore al mero dato numerico.

Per Colzi il PSI ha conteso più del suo peso elettorale perché a Palazzo Vecchio era determinante. Così non

sarebbe stato in altre situazioni dove determinante non era. Ed è per questo — ha detto — che siamo usciti da alcune maggioranze.

Ma cos'è questa unità a sinistra? ha chiesto Magi. Per Colzi consiste nell'affrontare i problemi discutendo e verificando prima le scelte che si vogliono compiere. Per Ventura l'unità è

fondata su una volontà comune di mandare avanti un programma di rinnovamento della società.

Ci sono cose che ci dividono ha detto Ventura, ricordando fra le altre la diversa posizione che comunisti e socialisti hanno tenuto nell'inquirente — importante però è che nonostante la diversa collocazione sul piano

La manifestazione dei comunisti fiorentini in Piazza Signoria

Venerdì il compagno Napolitano chiude la campagna elettorale

Il comizio insieme al sindaco Elio Gabbuggiani - Di Giulio parla a Viareggio e a Camaiore - Gli appuntamenti del PCI - Dibattito all'Affratellamento

Venerdì, alle 21, nella ormai consueta cornice di piazza Signoria, il compagno Giorgio Napolitano chiuderà la campagna elettorale del PCI a Firenze, insieme al sindaco Elio Gabbuggiani. Alle 17 di oggi, presso la SMS di Rifredi via V. Emanuele 303 si svolgerà un dibattito sul tema: «Costruiamo un moderno sistema di sicurezza sociale». Prenderanno parte all'incontro Anna Maria Contorno Degli Abbiati, Anna Eucetracci e Paolo Bernabei, candidati al Comune. Alle ore 18, alla Fortezza da Basso sala schermo un dibattito su «Il centro storico nelle città degli anni 80».

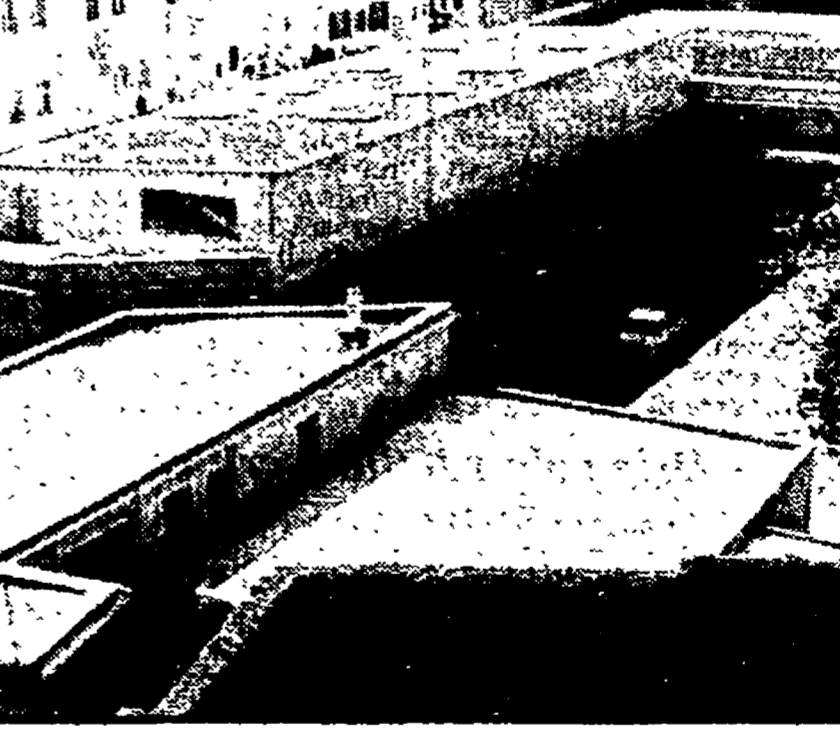


Venerdì, alle 21, nella ormai consueta cornice di piazza Signoria, il compagno Giorgio Napolitano chiuderà la campagna elettorale del PCI a Firenze, insieme al sindaco Elio Gabbuggiani.

Un confronto che scotta

Sulla vicenda della pubblicazione della giunta di Palazzo Vecchio, su cui tante polemiche sono state sollevate, c'è una presa di posizione chiarificatrice dell'amministrazione. Vorremmo quindi aggiungere solo qualche considerazione per sottolineare la legittimità di una iniziativa che, al pari di quelle di tantissime amministrazioni italiane (adesso quelle che hanno qualcosa da dire), ha ritenuto essere suo diritto-dovere informare i cittadini di quanto si è fatto nei cinque anni di governo trascorsi.

Del resto proprio le amministrazioni di centro sinistra dal '70 al '73 fecero la stessa cosa stampando in carta patinata rendiconti e foto. Se qualcuno dei critici si fosse preso la briga di leggere bene ciò che nella pubblicazione c'è scritto, invece di «pensare» subito a lasciare il solito strumento attaccato, si sarebbe accorto che la rivista è solo il resoconto di quel che si è fatto.



Il complesso immobiliare ex-Peroni di via Ponte alle Mosse è del Comune. L'assessore allo sviluppo economico Luciano Ariani ha firmato ieri il contratto di acquisto. Si tratta di tre fabbricati e di una unità abitativa. Accanto ci sono i piazzali, i cortili. Complessivamente occupano oltre 3.600 metri quadrati (per un volume complessivo di 18 mila e 600 metri cubi). La spesa che il comune si è accollato è di 955 milioni, più il 14% di IVA.

L'immobile e l'area acquistati permetteranno finalmente di assicurare una sede idonea al consiglio di quartiere n. 8, di consentire

del Congresso (Cerrina e Sbordoni); a Ponte a Ema (Degl'Innocenti e Gabbuggiani); alla Che Guevara (Montemagni); a Rifredi (Ventura); a Tavernelle (Mayer); a Le Panche (Bernabei, Pozzi e Morettoni); a Peretola (Peruzzi e Pecile); a Settignano (Pantini); a Montorselli (Pecetti); a Fiesole (Camarlinghi); a Donnici (Cecchi); a Rignano (Zuffa); a San Francesco (Paganini); inoltre alle ore 18 a Scandicci (Camarlinghi); alle 12 alla fabbrica Leone (Cubattoli); alle 17 presso la fabbrica Pipen (Cubattoli) e alle 16 a San Quirico (Di Lena).

In Toscana numerosi comizi e iniziative sono previste per oggi: alle 17 a Viareggio interverrà il compagno Di Giulio; alle 21 a Camaiore (Di Giulio); alle 18 a Prato (Ventura); a Cecina a Mare, alle 21 le Grazie-Pistoia (Chiti e Paredelli); alle 21 al Palazzo dei Congressi di Firenze (Cantelli e Cerrina); alle 21 a Fiesole (Zanardi); alle 21 a Sassofortino di Grosseto (Rossi); alle 21 a Tavernelle-Firenze (Mayer); alle 16 a Abbadia San Salvatore-Siena (Fioravanti); alle 16 a Carrara (Domenici). Oggi, alle 16, si svolgerà un dibattito alla sala AMAG di Livorno sull'energia e l'ambiente con la partecipazione di Dino Raurini e Cecilia a Mare, alle 21 comizio del compagno Carlo Rotelli.

In provincia di Pisa numerose sono le iniziative per oggi: alle 17.30 presso l'Abbazia di San Zeno si svolgerà un incontro dibattito sull'associazionismo che vedrà la presenza di Paolo Donati, Massimo Fulceri e Lino Bolzoni. Alle 21 dibattito a Valtriano-Pauglia; alle 18.30 al quartiere CEP di Pisa comizio di Pucci; alle 21 a Porta Fiorentina (Bullari); alle 21 a Santa Lucia (Simoncini); alle 21 S. Spirito comizio di Marmugi; alle 13.30 alla Piaggio di Pontedera interverrà il compagno Cristina Filipini; alle 21 a Calci (Gnesi).

Ecco come un'azienda sana può entrare in crisi

Giochi finanziari a spese della Sime

Dopo numerosi passaggi di proprietà oggi la fabbrica fa parte del gruppo Genghini, sull'orlo del fallimento. Assemblea aperta all'interno dello stabilimento - Possibile un salvataggio della produzione e dell'occupazione

Di nuovo la refezione scolastica sul banco delle polemiche. Due gli argomenti che hanno suscitato sulla stampa cittadina interventi e discussioni: il primo è relativo ad un episodio di carattere tossinfettivo verificatosi il 21 maggio scorso alla scuola Collodi. Il secondo viene fornito da una indagine della magistratura e della finanza che avrebbero accertato una evasione dall'IVA da parte della SIRCAM, la società che confeziona, secondo il sistema di appalto, una parte dei pasti destinati alle mense scolastiche.

Nessun allarme per il caso della «Collodi»

La giunta risponde alle polemiche sulla refezione scolastica

La sintomatologia accertata nonché con l'andamento dell'episodio che si è sviluppato simultaneamente fra la grande maggioranza dei comuni. Risultato negativo anche per il controllo effettuato come ogni anno da parte dell'Ufficio comunale d'igiene. Pertanto — afferma la giunta — si ritiene che l'episodio lamentato sia da attribuire a circostanze casuali e non preventivamente controllabili.

gli organi comunali sulla quantità e la qualità dei cibi».

«Registriamo anche una risposta che ha in appalto parte dei pasti della refezione scolastica, ha inviato alla Nazione in merito agli accertamenti in corso da parte della magistratura e della Finanza.

«Sembra — afferma la nota della SIRCAM — non sussistere alcuna frode, giacché quanto la Guardia di finanza sta attualmente verificando nelle scritture della nostra società è allo stato solo una applicazione in misura forse inesatta della aliquota IVA per una parte delle forniture per refezioni scolastiche all'amministrazione comunale di Firenze, da anni curata dalla Sircam stessa».

Sono state operate delle distinzioni di aliquota, afferma la SIRCAM che forse non saranno ritenute giustificate. «Fino ad oggi però — conclude il comunicato — nessuna contestazione è stata fatta ufficialmente a questa società, ragion per cui se appare assurdo parlare di frode, neppure di evasione si può attualmente argomentare, ma solo di evasione supposta».

Dopo la Manetti e Roberts, la Faorni, la SILEI, un'altra azienda fiorentina, la SIME, che occupa ben 600 dipendenti, sta per entrare nell'occhio del ciclone.

Stando così le cose, come mai l'azienda è in crisi? A questa domanda hanno cercato di dare una risposta i lavoratori nel corso dell'assemblea aperta che si è svolta ieri mattina nei locali della SIME.

Alla manifestazione hanno partecipato numerosi rappresentanti delle forze politiche (per il PCI era presente il compagno Gianluca Cerrina), delle istituzioni ed elettore Ariani per conto dell'amministrazione comunale di Firenze ed il presidente della Regione Leone), parlamentari della circoscrizione e sindacalisti.

La storia della SIME, nata circa 40 anni fa, è stata contrassegnata negli ultimi tempi da continui passaggi di proprietà. L'azienda, che ha contribuito a indebolire le disponibilità finanziarie dell'azienda.

Saranno terminati nel giro di due anni

«Piagge»: via ai lavori per 1750 alloggi

Fresca, frizzante e maliziosa sa, come una bibita ghiacciata nell'arsura dell'estate ecco la prima pietra di un complesso di alloggi per soddisfare l'irresistibile sete di case. Sono quelli alle Piagge, tra Peretola e San Donnino di cui si sapeva già da qualche mese che sarebbero dovuti decollare.

Ieri si è inaugurato il cantiere dove nasceranno nel giro di due anni, entro il 1982, milleseventecocinquanta alloggi. Il progetto risale al '63 e faceva parte dei piani di edilizia economica e popolare fu stilato grosso modo contemporaneamente al piano per le Torri a Cintola. Per anni la popolazione della zona aveva spinto perché il progetto diventasse realtà.

che è partito ieri e quello che verrà inaugurato entro la fine del mese, verranno costruiti altri 750 appartamenti finanziati con il piano Andreatta per 40 miliardi ai quali l'amministrazione comunale ha aggiunto altri 17 miliardi fatti slittare dalla legge 25 che prevede stanziamenti per lo acquisto di case già costruite da destinare agli sfrattati. E infatti questi 850 alloggi sono destinati agli sfrattati che li avranno in affitto ad equo canone secondo le graduatorie comunali.

Un aspetto importante di questo nuovo complesso residenziale è che contemporaneamente alla costruzione delle abitazioni si procederà nella costruzione delle infrastrutture e dei servizi, con particolare attenzione all'edilizia scolastica, agli impianti sportivi (sicuramente verrà costruito un campo di calcio) e al verde.

Si prevede appunto che anche i servizi che interessano anche gli abitanti di S. Donnino e Peretola, siano pronti per l'82.

Culla

E' nata la piccola Marta Papani. Alla madre, al padre, il compagno Massimo Papani, assessore al Comune di Firenze, giungano le più sincere congratulazioni e gli auguri di tutti i comunisti fiorentini.

Lutto

Si sono svolti ieri i funerali di Vincenzo Sabatini, uno dei personaggi di Firenze, conosciuto in tutto il mondo per avere gestito un noto ristorante. Alla famiglia giungano le condoglianze dell'Unità.

Dietro l'annullamento della delibera per 600 alloggi a Sesto

Equivoco o pressioni politiche

Evidenti pressioni politiche più che fumosi e inconsistenti cavilli giuridici mancano sempre di più la vicenda delle assegnazioni dell'area «A-Pratese» del piano di edilizia economica e popolare di Sesto Fiorentino.

Le ultime vicende non lasciano dubbi. Domenica sulle pagine di cronaca di un quotidiano è apparsa la notizia che il comitato regionale di controllo ha annullato la delibera del consiglio comunale sessese sulle assegnazioni.

Il sindaco di Sesto, Elio Marini, e i membri della giunta hanno appreso dalla stampa la decisione dell'organo di controllo: solo ieri mattina hanno avuto la comunicazione ufficiale. E' evidente che qualcuno aveva interesse e insieme tanta fretta per far conoscere quel risultato.

appaltono oltre che inconsistenti addirittura contraddittori. Lo stesso organismo alcune settimane fa, e nella stessa composizione, aveva approvato il regolamento di assegnazione delle aree dal quale appare chiaramente la natura dell'operazione.